



Effetti della stagione, dell'età e dell'aggregazione sul comportamento alimentare e di vigilanza dello stambecco alpino (*Capra ibex ibex*)

Tesi di Laurea Specialistica di Veronica Frigerio, anno 2010

Riassunto

Il comportamento alimentare e il comportamento di vigilanza dello stambecco alpino (*Capra ibex*) sono influenzati da numerosi fattori sia di carattere ambientale, come il clima, le ore di luce, il tipo e la quantità di vegetazione disponibile, la pressione predatoria, la presenza di conspecifici, sia di carattere biologico, come il sesso, l'età, lo stato di salute dell'animale. Questa tesi è uno studio preliminare delle strategie alimentari e antipredatorie dello stambecco ed ha lo scopo di analizzare come varia il comportamento di un campione di maschi del Parco Nazionale del Gran Paradiso in funzione della stagione, dell'età dell'individuo, della dimensione e della composizione del gruppo cui appartiene. La ricerca è stata condotta in Valsavarenche, più precisamente nel vallone di Levionaz, in un'area compresa tra 1500 e 3000 m di quota. Lo studio si è svolto dal mese di giugno al mese di ottobre 2009. Le osservazioni, in totale 384, corrispondenti a 87 ore, sono state eseguite per circa 20 giorni al mese. I dati raccolti consistono in registrazioni, di 15 minuti ciascuna, del comportamento degli stambecchi durante la fase di pascolo, prevalentemente al mattino e alla sera. Ogni osservazione si è focalizzata su un singolo individuo identificato tramite marchi auricolari. Essa è stata preceduta dalla rilevazione della data, dell'ora, del luogo della registrazione, dalla descrizione del numero di individui presenti nel gruppo dell'esemplare osservato e delle loro età. L'analisi statistica è stata effettuata utilizzando il software SPSS 13.0. I risultati sono stati analizzati utilizzando due diversi database, uno riferito al numero di volte in cui un determinato tipo di comportamento viene mostrato, l'altro riferito alla durata di quel comportamento. I dati sono stati elaborati costruendo dei modelli lineari misti che permettono eliminare eventuali effetti di "pseudoreplicazione" dovuti a una diversa mole di dati tra i diversi individui osservati. Dai risultati è emerso che gli stambecchi mostrano differenti strategie alimentari e antipredatorie in funzione di diverse variabili. Per quanto riguarda il comportamento alimentare, esso varia in funzione del mese in cui sono state eseguite le osservazioni. Gli animali compiono delle migrazioni altitudinali stagionali e giornaliere alla ricerca di pascoli con vegetazione fresca. Nel mese di giugno gli individui si spostano poco durante il foraggiamento perché i pascoli disponibili sono scarsi e in alta quota i pendii sono ancora ricoperti dal manto nevoso. Inoltre il foraggio è tutto fresco, tenero e di ottima qualità, di conseguenza non hanno bisogno di essere selettivi e di effettuare molti spostamenti. Con l'avanzare della stagione gli spostamenti durante l'alimentazione si incrementano, gli stambecchi migrano verso i pascoli alpini probabilmente spinti da due necessità: la presenza di foraggio più fresco a quote più elevate, dove si è appena fusa la neve, e la ricerca di temperature più basse, sono infatti animali particolarmente sensibili al calore. Accanto a queste migrazioni, che riguardano tutti gli individui indipendentemente dall'età, si sono osservate delle differenze di comportamento tra giovani e adulti. In particolare si è valutata la selettività conteggiando il numero di passi compiuti durante l'alimentazione. Gli stambecchi giovani sono risultati più selettivi degli adulti, probabilmente perché necessitano di una maggiore quantità di foraggio per crescere e prediligono le specie più tenere e facilmente digeribili. Durante il pascolo gli stambecchi devono adottare delle strategie di vigilanza per difendersi da potenziali predatori, ciò conduce a un conflitto

tra il tempo disponibile per l'alimentazione e il tempo che è necessario dedicare alla vigilanza. Si è osservato che il comportamento antipredatorio varia in funzione dell'età dell'individuo e dell'aggregazione sociale. I giovani, avendo una mole corporea ridotta ed essendo più vulnerabili a un ampio spettro di predatori, dedicano più tempo alla vigilanza e mostrano un maggior numero di eventi di allerta rispetto agli adulti. Anche la dimensione del gruppo influisce sul comportamento di vigilanza. Nel gruppo, ogni individuo si occupa della sorveglianza dai predatori, essendoci molti esemplari questo comportamento viene ripartito fra i vari animali e ogni singolo individuo può dedicarvi meno tempo. Inoltre all'interno di un gruppo, per l'effetto diluizione, diminuiscono le probabilità di incontro con il predatore e le probabilità di essere l'individuo attaccato. In conclusione questi risultati non sono solo una valida analisi delle strategie alimentari e antipredatorie dello stambecco, ma potranno essere utili per un confronto con dati precedenti e futuri. Si potrà così comprendere se il surriscaldamento climatico stia mutando il comportamento alimentare di questo ungulato e se il recente ritorno nel Parco del lupo, predatore naturale dello stambecco, ne abbia modificato il comportamento antipredatorio.